

diminuzioni di spese non potrà venire veramente danno all'economia nazionale.

E con queste parole io pongo fine alle mie brevi risposte al ministro, riservandomi negli articoli di venire provando quanto ho affermato. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai.

Barzilai. Il discorso dell'onorevole Saporito mi crea la necessità di una breve risposta. Egli si è impensierito delle dichiarazioni, che l'onorevole ministro ha fatto in ordine alla questione, che ho sollevato ieri circa le Casse ferroviarie di soccorso e delle pensioni.

L'onorevole ministro, con dichiarazioni delle quali lo ringrazio, ha promesso che la questione sarà risolta senza che in alcun modo debbano soffrirne gli interessi degli operai ferroviari.

Ora, l'onorevole Saporito si è, come dissi, impensierito di questa dichiarazione, e quasi ha accusato me di aver voluto indurre il Ministero a risolvere la questione a favore delle Società e contro l'interesse dello Stato.

Questo non è mai passato per la mia mente. Io non sono in alcun modo fautore del sistema per cui ad esempio si vogliono alimentare le Casse patrimoniali coi quattrini del bilancio. Se dovessi accennare ad un mezzo per riempire questo *deficit*, che l'onorevole Saporito al pari di me deve desiderare sia colmato, proporrei quello cui ho già accennato ieri; si era stabilito che il *deficit* si dovesse colmare col 2 per cento sul prodotto lordo superante il prodotto iniziale; potrebbero quindi concorrere e le Società e il Governo, in proporzione della percentuale che, per le Convenzioni, spetta loro sul prodotto. Ma, ripeto, non ho mai inteso di definire un metodo qualsiasi per sanare il debito della Cassa pensioni, e soprattutto della Cassa soccorso. Ho solo raccomandato che, tra i due litiganti, lo Stato e le Società, non ne vada di mezzo il personale ferroviario. Ora credo che, particolarmente dopo la promulgazione di quegli Statuti, dei quali dirò or ora una parola, e nei quali l'onorevole Saporito ha voluto trovare dei miglioramenti per gli impiegati e per gli operai, era urgente che venisse dal banco del Governo una parola, che guarentisse questo personale contro l'incognita, che il *deficit* delle Casse gli prepara.

L'onorevole Saporito ha detto che il *deficit* si è aggravato perchè queste benefiche So-

cietà avrebbero coi loro statuti, in certo modo, migliorato la condizione degli operai assicurati.

Sarà stata migliorata la pensione per i pezzi grossi; ma agli operai invece è stata notevolmente aumentata la ritenuta; mentre è diminuita per loro la garanzia, che queste Casse provvederanno domani, come provvedono in scarsa misura oggi, al bisogno.

Dunque, onorevole Saporito, mettiamo la questione nei veri termini. Non voglio che lo Stato si impegni a pagare quello, che non deve pagare; ma intendo che sia messo bene in chiaro che questo *deficit* non può esser colmato a spese del personale (ed a questo riguardo non mi ha del tutto rassicurato un accenno dell'onorevole Saracco ad un nuovo sacrificio da imporsi ad esso) poichè questo personale non può essere chiamato ad un nuovo contributo.

Onorevole Saporito, non so se Ella conosca esattamente la condizione del basso personale ferroviario; ma dalle sue parole mi parrebbe che no. Non so se Ella sappia che, per esempio, un guardafreni, che è esposto a pericoli, a rischi ed a responsabilità d'ogni specie, che lavora qualche volta 23 sulle 24 ore del giorno, percepisce uno stipendio di 780 lire all'anno, e su questo stipendio deve pagare quattro ritenute, per una somma totale di 150 lire, una delle quali ritenute viene ora aggravata coi nuovi statuti delle Casse pensioni e soccorso.

Dunque Ella non può dire che da questa parte della Camera si cerchi di favorire o di solleticare gl'interessi di alcune classi sociali a detrimento dello Stato.

Parlando ieri di tale questione, non ho avuto altra meta che di propugnare quel minimo di diritti e di interessi di classi veramente infelici e diseredate, che non può, che non deve trovarsi mai in contraddizione con gli interessi e con gli intendimenti di uno Stato, il quale sia veramente conscio dei suoi doveri e della sua missione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Socci.

Socci. Prendo atto, ringraziandolo, delle dichiarazioni dell'onorevole ministro riguardo alle paludi dell'Alberese, e ringrazio anche l'amico Brunicardi, che, su questa questione, si è mostrato animato dalle migliori intenzioni.

L'onorevole Brunicardi però ha creduto di